

Imprese & Professioni

29

IDEE PER SUPERARE LA CRISI

Economia

INGEGNERI E ARCHITETTI
UN TESORETTO PER IL PAESE

Chiudere un bilancio 2020 in attivo, malgrado i colpi feroci inferti dalla pandemia all'economia del Paese, la dice lunga sulla capacità di reggere alle avversità da parte di Inarcassa. La cassa di previdenza di ingegneri e architetti ha consegnato al patrimonio dell'Associazione 485 milioni di euro. Un risultato che, tra l'altro, tiene conto dei 108 milioni di euro destinati agli interventi straordinari di sostegno agli associati per l'emergenza da Covid.

«Per quanto riguarda le entrate — ricorda il presidente di Inarcassa, Giuseppe Santoro — i dati del Bilancio 2020 non hanno risentito significativamente dell'emergenza pandemica: redditi e volumi d'affari professionali degli iscritti alla Cassa infatti, nel 2019, conseguono per il terzo anno consecutivo buoni risultati: il tasso di crescita fa registrare un aumento del 4,8% per il monte redditi e del 4,1% per il volume d'affari totale. Il tutto in un settore di riferimento, come quello dell'edilizia, che è in crisi dal 2013 e solo di recente stava cominciando a riprendersi prima di essere di nuovo penalizzato dalla pandemia».

La cassa di categoria chiude il 2020 in attivo di 485 milioni. Il 44% del patrimonio investito per sostenere l'Italia. Il welfare di settore

di Isidoro Trovato



Inarcassa Il presidente Giuseppe Santoro

Interventi concreti

Un anno in emergenza che ha richiesto un intervento cospicuo e dirimente da parte della cassa di previdenza di ingegneri e architetti. «Dei 100 milioni di euro stanziati per un'azione incisiva e immediata — spiega Santoro — 80 sono andati a finanziamenti con con-

tributo in conto interessi e fondo di garanzia. Poi 19 milioni a sussidi da contagio Covid e un ulteriore milione a bonus per i titolari di pensione di invalidità ed indiretta ai superstiti. Il sostegno finanziario e l'aiuto per l'accesso al credito lo consideriamo "debito buono": il 73% degli aiuti è andato a professionisti con un reddito non superiore a 50 mila euro lordi annui. Il 68% di questi ha meno di 55 anni».

Un'attività di welfare e sostegno al reddito che ripropone un annoso dilemma: possibile ancora pensare di dimostrare la sostenibilità di bilancio a 50 anni come previsto dalla legge Fornero? «Noi quella sostenibilità l'abbiamo — precisa il presidente di Inarcassa — ma il punto è un altro: un ente di previdenza privata non può essere fossilizzato nelle sue strategie di investimento su un orizzonte di 50 anni. Deve pianificare strategie più agili, al



● Su Corriere.it

Il sito de L'Economia del Corriere della Sera si è arricchito di una nuova sezione dedicata a professionisti, lavoratori autonomi e partite Iva. Le manovre previdenziali, le misure straordinarie messe in atto per l'emergenza sanitaria legata al Covid: tutte le informazioni su www.corriere.it/economia/professionisti

passo coi tempi e di più corto raggio».

Il territorio

Strategie di investimento che siano rivolte verso il sistema Italia come richiesto da tutti i governi che si sono succeduti in questi anni. «È bene ricordare — sottolinea Santoro — che il 44% degli investimenti di Inarcassa si rivolge all'Italia (dal private equity al venture capital); inoltre la nostra cassa partecipa al capitale di almeno una ventina di aziende italiane quotate. Però, lo ribadiamo con forza, non siamo il bancomat di nessuno: abbiamo già detto no a operazioni di salvataggio di Mps e Alitalia mentre siamo pronti a salire al 4% in Banca d'Italia. Il futuro? Vogliamo essere, sempre di più, investitori e gestori che nel loro processo d'investimento incorporano criteri ambientali, sociali e di governance (Esg). Non a caso dal 2020 siamo soci fondatori di Assodire, l'Associazione degli investitori responsabili. Obiettivi? Valorizzazione del territorio, riqualificazione ambientale e sviluppo sostenibile del Paese».